

Seno? Gli italiani preferiscono le forme naturali

Quando una donna sceglie di sottoporsi ad un intervento di chirurgia estetica del seno desidera soprattutto ottenere risultati naturali. E' un dato che emerge dai dati dell'Osservatorio Nazionale autonomo sulla Chirurgia Estetica in Italia, realizzato per la Fondazione Italiana per la Medicina e la Chirurgia Estetica, in collaborazione con LaCLINIQUE-Cosmetic Surgery, e presentati per la prima volta a giugno a Roma. Sebbene le donne italiane dichiarino un alto grado di soddisfazione per il proprio seno, il 37% di loro confessa di aver preso in considerazione l'idea di un ritocchino. Delineata l'immagine del seno ideale, che deve essere prima di tutto sodo (73%), mentre per un uomo su quattro dovrebbe essere anche prosperoso. L'attenzione per la forma del seno è preminente, tanto da prevalere sul volume (73% vs. 27%). La taglia più desiderata resta la terza, misura che mette d'accordo tutti, sia uomini che donne, anche se una quota non indifferente di italiani apprezza anche misure maggiori. Gli uomini favorevoli



al seno ritoccato sono in aumento (+13% rispetto al 2010). Inoltre, un uomo italiano su due dichiara che se un intervento è fatto bene, è impossibile accorgersi del seno ritoccato. L'indagine mette in luce la grande importanza dei risultati naturali per chi sceglie di sottoporsi ad una mastoplastica additiva per correggere un difetto fisico e piacersi di più, motivazioni scelte rispettivamente dal 95% e dall'87% degli intervistati quale spinta a rivolgersi al chirurgo plastico. La mastoplastica addi-

tiva, l'intervento più gettonato nell'ambito della chirurgia estetica del seno, consente a molte donne di ritornare ad essere femminili, senza preclusioni relative a scelte di abbigliamento e a stile di vita, in generale. "Il raggiungimento di un risultato naturale oggi è un 'must' per la maggior parte delle donne che scelgono di sottoporsi ad un intervento di aumento del seno. Sono veramente poche le donne che richiedono un seno cosiddetto "a pallottola", rotondo e poco rispettoso della naturale forma fisiologica del seno. In genere si tratta delle più giovani. Nella maggior parte dei casi, la richiesta del risultato proporzionato arriva dalla paziente, oppure, accade spesso che la paziente stessa decida di affidarsi al gusto estetico del chirurgo e ai suoi consigli" - spiega il dott. Antonio Tambuscio, chirurgo estetico LaCLINIQUE. "La tecnica chirurgica che favorisce un risultato naturale è sicuramente la metodica Dual Plane. La tecnica può comportare l'impiego di protesi mammarie sia rotonde che anatomiche, la cui presenza è resa insospettabile per la parziale collocazione dietro al muscolo pettorale, coniugando, così, i vantaggi della tecnica di posizionamento Retroghian-

Il 37% delle donne italiane confessa di aver preso in considerazione l'idea di un ritocchino. Il seno ideale: sodo e prosperoso, ma soprattutto con forme naturali. La taglia più desiderata: la terza misura

dolare con quelli della Retro-muscolare - prosegue il dott. Tambuscio - Il risultato? Molto naturale. La forma fisiologica della mammella, 'a goccia', viene ripristinata e valorizzata. La tecnica, però, ha delle limitazioni: non può essere eseguita su soggetti troppo magri, su cui si preferisce intervenire con il posizionamento sottomuscolare, mentre in caso di corporatura robusta o di strato adiposo consistente del seno, la soluzione più idonea è la tecnica soghiandolare. L'importante, quando ci si sottopone ad una mastoplastica, è che la protesi mammaria sia ben coperta. La copertura della protesi consente di evitare l'effetto 'double bubble', detto anche 'effetto finito' del seno e, di contro, di ottenere un risultato naturale e proporzionato. Per quanto riguarda l'incisione migliore, i chirurghi estetici LaCLINIQUE sottolineano che non esiste un modello di incisione ideale. Uno degli interessi predominanti, soprattutto per le più giovani che pensano al chirurgo estetico, la mastoplastica additiva è una delle procedure di chirurgia estetica più richieste.

Ecco il cerotto di 'pelle'

Sono stati creati dei 'cerotti' di pelle artificiale che abbassano la pressione del sangue: i cerotti sono fatti di cellule cutanee che producono grosse quantità di un ormone che abbassa la pressione, il peptide natriuretico atriale. Il traguardo si deve a Jonathan Vogel del National Cancer Institute di Bethesda e potrebbe portare a cerotti dermatici sviluppati per la cura di varie malattie, anche genetiche. Gli esperti hanno messo insieme staminali cutanee, cheratinociti e fibroblasti, ovvero le cellule di cui è composta la pelle; hanno selezionato

quelle che producono grosse quantità di ormone natriuretico con un particolare metodo di laboratorio ed hanno composto i cerotti. Un sistema analogo potrebbe essere pensato anche per altre malattie, per esempio genetiche come la fibrosi cistica.

